

Canzoni da battello veneziane

Trascritte da copie anastatiche
di documenti originali

Handwritten musical score for a Venetian boat song. The score is written on six staves with lyrics in Italian. The tempo markings are *Allegro* and *Andante*. The lyrics are:

Un'anguilletta fresca ve porto sta mattina a vu mia Cara
Ninetta che la ve piàsera la gho chiapada viva dentro la mia peschiera
viva come l'era ve l'ho portada qua Regni la
Stretta Cara Ninetta che se la sbressa ve scaperà tegnilla stretta
Cara Ninetta e che se la sbressa ve scaperà

Associazione
Coro Marmolada
Venezia

Canzoni da battello veneziane

*Trascritte da copie anastatiche
di documenti originali*

*A cura di Sergio Piovesan con la collaborazione di Claudio Favret
dell'Associazione Coro Marmolada
Edizioni Coro Marmolada di Venezia © 2017*

Nella prima metà del 18° secolo la città di Venezia, come ricorda anche il Goldoni, risultava essere percorsa diffusamente da "eventi" canori, soprattutto di notte, "...nelle piazze, per le strade, nei canali...". Non solo durante i carnevali, ma anche e soprattutto nella bella stagione, barche (gondole e altre), con musicisti e cantanti, erano i protagonisti dei cosiddetti "freschi". Da queste "feste" musicali nasce la tradizione di scrivere musiche definite "canzoni da battello".

Testi non solo d'autore -*all'inizio ad imitazione delle opere teatrali allora in voga*- si univano a musiche i cui autori potevano essere sia professionisti che dilettanti. Ma dei musicisti professionisti non si conosce quasi mai il nome in quanto gli stessi attribuivano a questo genere di creazioni poca importanza. Spesso si trattava, soprattutto per quanto riguardava le "canzonette-serenata", di opere commissionate da chi desiderava manifestare i propri sentimenti alla donna amata con la speranza che questa aderisse ai desideri dello spasimante. Contemporaneamente, però, si inserirono testi meno aulici e più "popolari", quasi sempre di genere amoroso e, spesso, anche licenziosi.

Nacque quindi un genere di musica che può definirsi colta e popolare nello stesso tempo. La lingua usata era, ovviamente, il veneziano, la "materna lingua", ma si trovano testi anche in italiano ed in francese, pur se in quantità limitata. In molti casi, però, anche il veneziano viene un po' "adattato al toscano", soprattutto nelle doppie che, come si sa, nella nostra lingua si può dire che non esistano. Si trovano anche delle canzoni in un veneziano molto approssimativo, con alcune parole prese da altri idiomi, come se a cantare e ad interpretare fosse o un tedesco o un armeno, rappresentanti di nazioni presenti in Venezia in quanto commercianti.

Chi, per primo fra gli stranieri, si interessò alle "canzoni da battello veneziane" fu Jean-Jacques Rousseau, filosofo, scrittore ed anche musicista, che fu a Venezia in qualità di segretario dell'ambasciatore di Francia presso la Serenissima dal settembre 1743 all'agosto 1744 e che fu un ammiratore entusiasta di questo genere musicale.

L'esecuzione dei canti, per lo più ad una voce femminile, era accompagnata da qualche strumento musicale, in genere violino, violoncello e flauto, ma a volte anche con la sola chitarra. Non mancano, però, composizioni a due voci dove la seconda voce, a volte anche improvvisata omoritmicamente rispetto alla prima, si armonizzava per terze o seste.

La produzione dei canti da battello è stata vastissima, ma non tutto è giunto fino a noi perché molto materiale è andato "perduto", come da riferimenti e studi di chi, con grande competenza, ha esaminato questo fenomeno musicale; per "perduto" si intende distrutto, ma anche trafugato (il più delle volte) o non più trovato perché imbucato in qualche archivio, sia pubblico che privato, senza destare interesse.

Una raccolta interessante e, sottolineo, abbastanza esaustiva, è quella pubblicata dalla Regione del Veneto nel 1990 a cura di Sergio Barcellona e Galliano Titton. In essa sono raccolti circa cinquecento testi e spartiti, questi ultimi in riproduzione anastatica degli originali manoscritti, di opere nate in un decennio, dal 1740 al 1750, quindi un breve periodo in quanto il genere si è sviluppato, anche evolvendosi, nel resto del '700 e nel secolo successivo.

La pubblicazione citata non è in commercio e si trova, solo per consultazione, presso biblioteche pubbliche veneziane e venete. Il Coro Marmolada ne possiede una copia della

quale è stato omaggiato, anni fa, per l'esecuzione di un concerto nella Cattedrale di San Pietro di Castello in Venezia.

Io ho consultato quest'opera ponderosa (anche fisicamente) e ritengo che possa essere interessante per quei musicisti che vogliano approfondire e studiare la materia in una visione più moderna.

Di seguito riportiamo gli spartiti di quindici canzoni che rispecchiano l'assieme di questo genere e -in appendice- i relativi testi.

Si tratta di brani che, pur rientrando fra i "*canti da battello*", sono molto diversi l'uno dagli altri.

Se "*Cara Nina son pentio*" e "*No te par ora*" possono essere considerati i "classici" canti di questo genere, dove lo spasimante si rivolge alla sua amata alla quale esprime tutto il suo ardore, "*Un'anguilletta fresca*" è invece pur sempre un canto amoroso, ma con una vena licenziosa dove abbondano i doppi sensi.

Anche "*Belle parole*" e "*Che granzi xe mai questi*" sono canti amorosi, un po' maliziosi in quanto la speranza e la conclusione sono esplicite di un amore non platonico.

In "*Putte care abbié giudizio*" troviamo un consiglio, ma forse è più un invito, rivolto alle fanciulle perché siano giudiciose in ambito amoroso per non pentirsi poi e per non dare adito a mormorii.

Poi scopriamo un misogino in "*Siè pur astute*" che conosce tutti i metodi messi in atto dalle donne per intrappolarlo, cosa che, invece, aborrisce.

"*Premi via, premi o stali*" esprime l'orgoglio della categoria dei barcaioli che sorridono nel vedere altri che vogliono imitarli nel mestiere.

"*Dopo ch'ogni mistier*" racconta i pro ed i contro di un mestiere girovago ormai scomparso, almeno nel metodo che si usava una volta, quello che veniva denominato con il richiamo caratteristico "strassi e ossi"; si trattava di personaggi che giravano per acquistare, ovviamente secondo la loro stima, anticaglie o meglio cose vecchie.

"*Pour chanter comme il faut*", composto di una sola strofa (unica?), riassume le regole per cantar bene, regole che i direttori di cori ripetono sempre ai loro coristi.

Altri due canti sono esempi di come avrebbero potuto cantare, e senz'altro lo facevano, cantanti residenti in Venezia, ma di altre nazionalità, che si esprimevano in un veneziano "maccheronico", spesso con pronuncia che rivela l'origine dei natali. Questa caratteristica è più evidente in "*Non star bon usanze*" come si riconosce molto bene leggendo il testo; "*D'Armenia vegnira*" pur avendo in parte le caratteristiche del precedente, tuttavia evidenzia più che altro l'attività mercantile della comunità armena che da circa cinque secoli aveva rappresentanti nella città.

Inviti a godere della vita, in vari modi, sono il contenuto di altri tre canti: in "*La staggion bella e tranquilla*" e in "*Sveggeve putte care*" è la bellezza della natura, mentre in "*Za che semo qua a sta tola*" la buona compagnia e la buona tavola sono i mezzi per raggiungere la felicità.

Sergio Piovesan

INDICE

Belle parole <i>in chiave di soprano</i>	1
Belle parole <i>in chiave di violino</i>	2
Cara Nina <i>in chiave di violino</i>	3
Che granzi xé mai questi <i>in chiave di violino</i>	4
D'Armenia vegnira <i>in chiave di violino</i>	5
Doppo ch'ogni mistier <i>in chiave di violino</i>	7
La staggion bella e tranquilla <i>in chiave di contralto</i>	9
La staggion bella e tranquilla <i>in chiave di violino</i>	11
No te par ora <i>in chiave di tenore</i>	13
No te par ora <i>in chiave di violino 8va</i>	15
Non star bone usanze <i>in chiave di violino</i>	17
Pour chanter comme il faut <i>in chiave di violino</i>	18
Premi via premi o stali <i>in chiave di violino</i>	19
Putte care abbié giudizio <i>in chiave di violino francese</i>	21
Putte care abbié giudizio <i>in chiave di violino</i>	23
Sié pur astute <i>in chiave di tenore</i>	25
Sié pur astute <i>in chiave di violino 8va</i>	26
Sveggeve putte care <i>in chiave di soprano</i>	27
Sveggeve putte care <i>in chiave di violino</i>	28
Un'anguilletta fresca <i>in chiave di violino</i>	29
Za che semo qua a sta tola <i>in chiave di soprano</i>	31
Za che semo qua a sta tola <i>in chiave di violino</i>	32
Testi	33

Nelle partiture originali, che abbiamo voluto trascrivere fedelmente, sono state usate molto spesso chiavi che, nella attuale scrittura, non vengono normalmente utilizzate.

Infatti, sono state utilizzate per alcuni brani la chiave di soprano (do sul primo rigo), in altri quella di contralto (do sul terzo rigo) in altri ancora quella di tenore (do sul quarto rigo).

In particolare in un solo brano, è stata utilizzata la scrittura in chiave "francese" (do sul secondo spazio) oggi non più utilizzata.

Nella presente pubblicazione, è stata riportata per prima la trascrizione come nell'originale e, successivamente la trascrizione in chiave di Sol, questo allo scopo di rendere più agevole una corretta lettura.

Bele parole

1 $\text{♩} = 110$ 2 3 4 5

S  *Be - le pa - ro - le co' le xe so - le Ni - na te - gni - - - - - ve - - - - -*

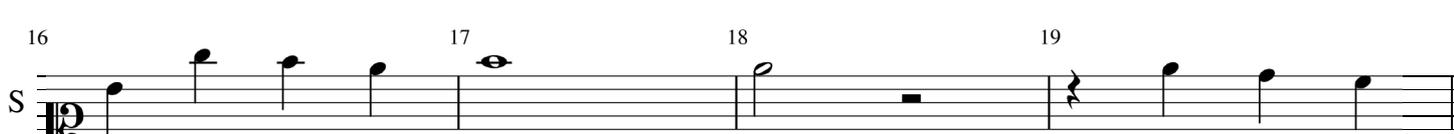
6 7 8 9 10

S  *le, man - co che chia - co - lo più gu - sto go; man - co che chia - co - lo più gu - sto go.*

11 12 13 14 15

S  *Ur - té - me, dé - me, pa - ré - - - - - mo ma - -*

16 17 18 19

S  *ti, pa - ré - mo ma - - ti ma ch'i sia*

20 21 22 23 24

S  *fa - tti ma ch'i sia fa - ti; par al - tro a chia - co - le, no*

25 26 27 28 29 30

S  *me le zò, - - - - - no me le - - - - - zò - - - - - no me le - - - - - zò.*

Bele parole

1 $\text{♩} = 110$ 2 3 4 5

S  *Be - le pa - ro - le co' le xe so - le Ni - na te - gni - ve -*

6 7 8 9 10

S  *le, man - co che chia - co - lo più gu - sto go; man - co che chia - co - lo più gu - sto go.*

11 12 13 14 15

S  *Ur - té - me, dé - me, pa - ré - mo ma -*

16 17 18 19 20

S  *ti, pa - ré - mo ma - ti ma ch'i sia fa - tti*

21 22 23 24 25

S  *ma ch'i sia fa - ti; par al - tro a chia - co - le, no me le*

26 27 28 29 30

S  *zò, no me le zò, no me le zò.*

Cara Nina son pentio

1 $\text{♩} = 60$ 2 3 4 5 6

S *Cara Ni - na son pe - nti - o e non fa - zzo pi - ù pe - cca - i e non fa - zzo pi - ù pe -*

Vc



7 8 9 10 11

S *cca - i son ri - do - tto a pe - ni - te - nza e non fa - zzo pi - ù l'a - mor e non*

Vc



12 13 14 15 16 17

S *fa - zzo pi - ù l'a - mor. Ca - ra Ni - na son pe - nti - o son ri - do - tto a pe - ni -*

Vc



18 19 20 21 22

S *te - nza sta - go se - nza se - nza se - nza sta - go se - nza far l'a - mor sta -*

Vc



23 24

S *go se - nza far l'a - mor.*

Vc



Che granzi xé mai questi

1 $\text{♩} = 60$ 2 3

S
Che gran - zi xe mai que - sti, pen - sar che pia - sa so - lo, i

4 5 6

S
ve - zzi, i sguar - di, i sguar - di, i ge - sti, e non are - cor - dar - se che l'omo è un -

7 8 9 10 11

S
a - ne - mal che l'o - mo é un a - ne - mal. Che

12 13

S
ghe ne di - se ta - nte, che s'ha in - ven - tà per bur - la

14 15 16

S
el vi - rtu - o - so a - man - te, ma va de so na - tu - ra pe - san - do se - mpre al ma - al pe -

17 18

S
nsan - do se - mpre al mal.

D'Armenia vegnira

1 $\text{♩} = 60$ 3 4

S *D'A - rme - ni - a ve - gni - ra, e sta - ra Me -*

Vc

5 6 7 8

S *rca - nta de gio - i - a te - gni - ra - in quan - ti - tà*

Vc

9 10 11 12

S *ta - nta. A - ver te - la I - ndi - a - na, e de -*

Vc

13 14 15 16 3

S *Chi - na Po - rce - lla - na chi vo - ler co -*

Vc

17 18 3 19 20

S *mprar, chi vo - ler co - mprar. Be - lla*

Vc

21 22 23 24

S
pu - tta ve - ne - zia - na pia - ser -

Vc

25 26 27 28

S
ta - nto, che per dia - na s'e - lla mi a -

Vc

29 30 31 32

S
mar s'e - lla mi a - mar tu - tto

Vc

33 34 35

S
qua - nto mi do - nar

Vc

Doppo ch'ogni mistier

1 $\text{♩} = 60$ 2 3 4

S *Do - po ch'ogni mi - sti - e - er a - al mo - o - ndomi - i ho pro - v`a - `a - `a, cri - i -*

Vc

5 6 7 8

S *an - do - o per ci - tt`a me so - on re - e - sol - to - o - an - dar, me -*

Vc

9 10 11 12

S *e so - o - on resol to andar. Don - ne chi ga an - ti - ga - gie la -*

Vc

13 14 15 16

S *to - ni opur me - da - gie chi `a sca - to - le, chi `a t`a - ta - re*

Vc

17 18 19 20

S *tu - u - to son pe - er com - pra - a - a - ar, tu - u - to son per co - o - ompra ar chi `a*

Vc

21 22 23 24

S
ta-ta-re, àchisca-to-le tu - tto so-o-on per co-o-o - mprar, tu - u-to so-on

Vc

25 26

S
pe - er co - mprar.

Vc

La staggion bella e tranquilla

1 $\text{♩} = 60$ 2 3 4 5

A *La sta - ggion — be - e - e - lla e - e tran - qui - lla dell' i -*

Vc

6 7 8 9 10

A *stà Ni — na re - e - na - sce - e che m' in - vi - ta a — giu - bi -*

Vc

11 12 13 14 15

A *lar, che - e - e m' i - i - i - nvi - i - ta - a a giu - u - u - bi - lar.*

Vc

16 17 18 19 20

A *L' e - rbe i fio - ri e i a - rbo - o - re - e - tti me - ssa -*

Vc

21 22 23 24 25

A *ge - ri xe de - e - i di - i - le - tti - i che m' i - nti - ma - a - a*

Vc

The image shows a musical score for a vocal and piano piece. It consists of five systems of music, each with a vocal line (A) and a piano accompaniment line (Vc). The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 2/4. The tempo is marked as quarter note = 60. The lyrics are in Italian and describe a beautiful and tranquil season. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and dynamic markings. The piano part provides harmonic support for the vocal line.

26

27

28

29

30

A 
qua - a - nto-o pri - ma - a - a il su - o - o va - go

Vc 

31

32

33

34

A 
il suo va - a - go a ri - mi - rar

Vc 

La staggion bella e tranquilla

1 $\text{♩} = 60$ 2 3 4 5

A *La sta - ggion — be - e - e - lla e - e tran - qui - lla dell' i -*

Vc

6 7 8 9 10

A *stà Ni — na re - e - na - sce - e che m'in - vi - ta a — giu - bi -*

Vc

11 12 13 14 15

A *lar, che - e - e m'i - i - i - nvi - i - ta - a a giu - u - u - bi - lar.*

Vc

16 17 18 19 20

A *L'e - rbe i fio - ri e i a - rbo - o - re - e - tti me - ssa -*

Vc

21 22 23 24 25

A *ge - ri xe de - e - i di - i - le - tti - i che m'i - nti - ma - a - a*

Vc

The image shows a musical score for a vocal and piano piece. It consists of five systems of music, each with a vocal line (A) and a piano accompaniment line (Vc). The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 2/4. The tempo is marked as quarter note = 60. The lyrics are in Italian and describe a beautiful and tranquil season. The score includes various musical notations such as rests, slurs, and repeat signs.

26 27 28 29 30

A

qua - a - nto-o pri - ma - a - a il su - o - o va - go

Vc

31 32 33 34

A

il suo va - a - go a ri - mi - rar

Vc

No te par ora

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4

T *No te pa - ar o - ra ca - a - a - ra Ni - ne - e - tta*

Vc

5 6 7 8

T *la to ven - de - e - tta de - e - e mi - ti - ga - a - a - ar,*

Vc

9 10 11 12

T *la - a - a - a to ven - de - tta de mi - i - i - i - ti - ga - a - ar,*

Vc

13 14 15 16

T *la to ven - de - e - e - tta de mi - i - ti - ga - ar.*

Vc

17 18 19 20

T *De da - rme pa - se de - e - e dir t'a - a - a - do - ro*

Vc

21 22 23 24

T *ae - e - e dir t'a - do-o-o-ro ti è 'l mio te-so-ro*

Vc

25 26 27 28

T *te vo - ggio a - a - a-mar ti è 'l-è 'l mi - o te - so - ro*

Vc

29 30

T *te - e - e vo - ggio amar.*

Vc

No te par ora

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4

T *No te pa - ar o - ra ca - a - a - ra Ni - ne - e - tta*

Vc

5 6 7 8

T *la to ven - de - e - tta de - e - e mi - ti - ga - a - a - ar,*

Vc

9 10 11 12

T *la - a - a - a to ven - de - tta de mi - i - i - i - iti - ga - a - ar,*

Vc

13 14 15 16

T *la to ven - de - e - e - tta de mi - i - ti - ga - ar.*

Vc

17 18 19 20

T *De da - rme pa - se de - e - e dir t'a - a - a - do - ro*

Vc

21 22 23 24

T
8
de - e - e dir t'a - do-o-o-ro ti è 'l mio te-so-ro

Vc

25 26 27 28

T
8
te vo - ggio a - a - a-mar ti è 'l-è 'l mi - o te - so - ro

Vc

29 30

T
8
te - e - e vo - ggio amar.

Vc

Non star bon usanze

1 $\text{♩} = 50$ 2 3 4 5 6 7 8

S *Non star bon u - sa - ze a pra - ve a - morose Si - nio - ra i - un - frau Si - ni - o - ra Iun -*

Vc

9 10 11 12 13 14 15 16

S *fraudar ma le cre - a - nze pa - rlar prutte co - se per - ché - tai - ce star pe - r ché - tai - ce*

Vc

17 18 19 20 21 22 23

S *star pe - r ché - tai - ce star. Ti fu - rba i - ta - lia - ne far ca - ro te -*

Vc

24 25 26 27 28 29

S *te - sche per su - e po - se - fre - sche; e po' - con - ro - ma - ne, el cra - zie vol*

Vc

30 31 32 33 34 35 36

S *far, e po' - con - ro - ma - ne, el cra - zie voi far, el cra - zie voi far.*

Vc

Pour chanter comme il faut

$\text{♩} = 120$

1 2 3 4 5

S *Pour cha - nter___ comme il___ faut, cha - ntez sans né - gli - ge -*

6 7 8 9 10

S *nce. sou - te - nez la ca - de - nce; pa - rlez, nou - ri - ssez___ bien vos*

11 12 13 14 15

S *tons. Ne se - rrez point les dents, prenez bien votre ha - lei -*

16 17 18 19 20

S *ne, a - vec un peu de pei - ne, o - bse - rvez___ ces le -*

21 22 23 24

S *çons; vous fe - rez, ce se - mai - ne___ ce que nous*

25 26

S *de___ ma - dons.*

Premi via premi o stali

1 $\text{♩} = 80$ 2 3 4

S *Pre - mi via pre - mi o sta - li ! Se pre - me - erno ti*

Vc

5 6 7 8

S *vo ol a fa - ar el bar - ca - ri - ol, di - me chi t'ha in - se -*

Vc

9 10 11 12

S *gnà t'ha in segnà! - O quan - ti car - no -*

Vc

13 14 15 16

S *va - li che a - ve - mo in 'sto mistier sen za un pren - ci pio*

Vc

17 18 19 20

S *a ver de quel me - stier de que el mi stier che*

Vc

21 22 23 24

S

i fa ciò va ra co - me i va ciò var - ra co - me i

Vc

25 26 27 28 29

S

va se mpre de qua_e de là se mpre de qua e_de là.

Vc

Putte care abbié giudizio

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5

S
Pu - tte ca - re a - bbié giu - di - zio e no'

Vc

6 7 8 9

S
fé - per un ca - pri - zio che un dì a -

Vc

10 11 12 13 14 15

S
bbié da so - spi - rar

Vc

16 17 18 19 20

S
Mi ve - l di - go con - cuor schie - tto

Vc

21 22 23 24 25

S
e - l de - co - ro te - gnir in pe - tto la - pru -

Vc

The image shows a musical score for the song 'Putte care abbié giudizio'. It is written for Soprano (S) and Violoncello (Vc) in 3/8 time with a tempo of 60 beats per minute. The key signature has one sharp (F#). The score is divided into five systems, each with a Soprano and a Violoncello part. The lyrics are written below the Soprano staff. The first system (measures 1-5) contains the lyrics 'Pu - tte ca - re a - bbié giu - di - zio e no''. The second system (measures 6-9) contains 'fé - per un ca - pri - zio che un dì a -'. The third system (measures 10-15) contains 'bbié da so - spi - rar'. The fourth system (measures 16-20) contains 'Mi ve - l di - go con - cuor schie - tto'. The fifth system (measures 21-25) contains 'e - l de - co - ro te - gnir in pe - tto la - pru -'. There are repeat signs at the beginning of measures 17 and 22.

26 27 28 29 30

S
de — nza fé che sia — de no' — far mai

Vc

31 32 33 34 35

S
mo - rmo - rar — mai mo — rmo - rar.

Vc

Putte care abbié giudizio

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5

S *Pu - tte ca - re a - bbié giu - di - zio e no'*

Vc

6 7 8 9

S *fé - per un ca - pri - zio che un dì a -*

Vc

10 11 12 13 14 15

S *bbié da so - spi - rar*

Vc

16 17 18 19 20

S *— Mi ve - l di - go con - cuor schie - tto*

Vc

21 22 23 24 25

S *e - l de - co - ro te - gnir in pe - tto la - pru -*

Vc

26 27 28 29 30

S *de nza fé che sia de no' far mai*

Vc

31 32 33 34 35

S *mo - rmo - rar mai mo - rmo - rar.*

Vc

Sié pur astute

♩ = 60

1 2 3 4 5 6

T *Sié pur a - stu - te qua - nto vo - lé no' me - cu - cché*

Vc

7 8 9 10 11 12

T *la in - ten - dé mal, no' me cu - cché la in - ten - dé mal,*

Vc

13 14 15 16 17 18

T *la in - te - ndé - mal. U - sé - fi - ne - zze par - tra - po - la - rme*

Vc

19 20 21 22 23

T *ch'el lu - si - ngar me nie - nte - no' val, ch'ellu - si - ngar - me, ch'el lu - si -*

Vc

24 25 26

T *ngar - me ni - e - nte - no' val.*

Vc

Sié pur astute

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5 6

T ♩
8
Sié pur a - stu - te qua - nto vo - lé no' me - cu - cché

Vc

7 8 9 10 11 12

T ♩
8
la in - ten - dé mal, no' me cu - cché la in - ten - dé mal,

Vc

13 14 15 16 17 18

T ♩
8
la in - te - ndé - mal. U - sé - fi - ne - zze par - tra - po - la - rme

Vc

19 20 21 22 23

T ♩
8
ch'el lu - si - ngar me nie - nte - no' val, ch'ellu - si - ngar - me, ch'el lu - si -

Vc

24 25 26

T ♩
8
ngar - me ni - e - nte - no' val.

Vc

Sveggeve putte care

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5 6

S Sve - gge - ve pu - tte ca - re no' sté pù in - dor - me - nza - e che

Vc

7 8 9 10 11

S a - de - mo ver l' i - sta - e - sta - ggion - che a - llie - gra sta - ggion - che

Vc

12 13 14 15 16 17 18

S a - llie - gra. Un' a - ria - re - go - le - ve a ga - ra - pre - pa - re - ve ve

Vc

19 20 21 22 23

S pre - go ca - re - fi - e ca - re - fi - e ch'el te - mpo - que - llo -

Vc

24 25 26 27

S xe - de l' a - lle - gri - a xe de - ll' a - lle - gri - a.

Vc

Sveggeve putte care

1 $\text{♩} = 60$ 2 3 4 5 6

S *Sve - gge - ve pu - tte ca - re no' sté più in - dor - me - nza - e che*

Vc

7 8 9 10 11

S *a - de - mo ver l' - i - sta - e - sta - ggion - che a - llie - gra sta - ggion - che*

Vc

12 13 14 15 16 17 18

S *a - llie - gra. Un' a - ria - re - go - le - ve a ga - ra - pre - pa - re - ve ve*

Vc

19 20 21 22 23

S *pre - go ca - re - fi - e ca - re - fi - e ch'el te - mpo - que - llo -*

Vc

24 25 26 27

S *xe - de l' - a - lle - gri - a xe de - ll' - a - lle - gri - a.*

Vc

The image shows a musical score for the song 'Sveggeve putte care'. It consists of five systems of music, each with a vocal line (S) and a basso continuo line (Vc). The key signature is two sharps (F# and C#), and the time signature is 2/4. The tempo is marked as quarter note = 60. The lyrics are in Italian. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and repeat signs. The lyrics are: 'Sve - gge - ve pu - tte ca - re no' sté più in - dor - me - nza - e che a - de - mo ver l' - i - sta - e - sta - ggion - che a - llie - gra sta - ggion - che a - llie - gra. Un' a - ria - re - go - le - ve a ga - ra - pre - pa - re - ve ve pre - go ca - re - fi - e ca - re - fi - e ch'el te - mpo - que - llo - xe - de l' - a - lle - gri - a xe de - ll' - a - lle - gri - a.'

Un'anguilletta fresca

1 $\text{♩} = 84$ 2 3 4 5 6 3

S *Un' a - nguille - tta fre-sca ve — po - rtosta — ma - ttina a vu³mi-a ca - ra*

Vc

7 3 3 8 3 3 9 10 11 12

S *Ni - na — che — la ve pia-se - rà la gho chia pa - da vi - va de - ntro la mi - a*

Vc

13 14 15 3 16 3 17

S *pe - schiera è vi-va³ co³ me l'e³ ra ve — l'ho po³ - rta - da qua —*

Vc

18 3 19 20 $\text{♩} = 60$ 21 22 23

S *po³ - rta - da qua Te-gni-lla stre - tta ca - ra Ni - ne - tta*

Vc

24 25 26 27 28 29

S *che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà te-gni-lla stre - tta*

Vc

30 31 32 33 34 35

S
ca - ra Ni - ne - tta_e che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà

Vc

36 37 38 39

S
che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà.

Vc

Za che semo qua a 'sta tola

1 $\text{♩} = 80$ 2 3 4 5

S *Za che se mo qua a sta to la su ch'l spi-ri-to ghe mo la per star*

Vc

6 7 8 9 10

S *se mpre in a lle gri a co' 'sta ca ra, co' 'sta ca ra co mpa gni a*

Vc

11 12 13 14 15

S *Via tu tti ca nta i nsie-me que llo che ca to*

Vc

16 17 *Coro* 18 19 20

S *mi. Vi va le do nne tu tte sia zo ve ne o d'e tà*

Vc

21 22 23 24

S *vi va, vi va, vi va sia be lle o bru tte.*

Vc

Za che semo qua a 'sta tola

1 $\text{♩} = 80$ 2 3 4 5

S *Za che se — mo qua a sta to — la su ch'l spi-ri-to — ghe mo — la per star*

Vc

6 7 8 9 10

S *se — mpre in a — lle — gri — a co' 'sta ca — ra, co' 'sta ca — ra co — mpa — gni — a —*

Vc

11 12 13 14 15

S *Via tu — tti ca — nta i — nsie-me que — llo che ca — to*

Vc

16 17 *Coro* 18 19 20

S *mi. Vi — va le do — nne tu — tte sia zo — ve — ne o d'e — tà*

Vc

21 22 23 24

S *vi — va, vi — va, vi — va sia be — lle o bru — tte.*

Vc

TESTI

01 - Belle parole

Belle parole,
co le xé sole
Nina tegnivele,
manco che ciaccolo
più gusto gò.
Urteme, deme,
paremo matti,
ma ch'i sia fatti;
per altro a ciaccole,
no me le zò.

02 - Cara Nina son pentio

Cara Nina son pentio
e no fazzo più peccai
son ridotto a penitenza
e non fazzo più l'amor.
Cara Nina son pentio
son ridotto a penitenza
stago senza far l'amor.

Quel bon pare benedetto
che me parla così ben,
el m'ha ditto caro fio
sto zioghetto lassé andar.

Cara Nina son pentio ...

Lassé pur che i zerbinotti
tutti diga no ghé mal,
ma la paggia accanto al fogo
altro può se no brusar.

Cara Nina son pentio ...

Vu se' cara vu se' bella
vu se'un angelo del ciel
ma Ninetta benedetta,
no vi posso più amar.

Cara Nina son pentio ...

Il mio cor xe una fornace

che arderave, ma non puol,
no credé che me l'inventa
me l'ha ditto il genitor.

Cara Nina son pentio ...

03 - Che granzi xé mai questi

Che granzi xé mai questi,
pensar che piasa solo,
i vezzi, i sguardi, i gesti,
e non arecordarse
che l'omo è un anemal.
Che ghe ne dise tante,
che s'ha inventà per burla
el virtuoso amante,
ma va de s6 natura
pensando sempre al mal.

04 - D'Armenia vegnira

D'Armenia vegnira,
e stara Marcanta
de gioia tegnira
in quantità tanta.
Aver tela Indiana,
e de China Porcellana,
chi voler comprar.

*Bella putta veneziana
piaser tanto, che per diana
s'ella mi amar
tutto quanto mi donar.*

Diamanta e rubina
smeralda e topazza
diaspra e turchina
e pietra paonazza.
Con perla orientala
ambra nigra, e anca zalla
chi voler comprar.

Bella putta veneziana ...

Saffila e granata

coralla, e amatista
con occhia de gatta
che far bella vista.
E aver sessa fina
bona e bella bombasina
chi voler comprar.

Bella putta veneziana ...

Carboncia preziosa
brilanza pagiesca
cristalla vistosa
e pitra grotesca.
Persiana fazzoletta
canna, pippa, caminetta
chi voler comprar,

Bella putta veneziana ...

Canella, siantico
papuzza bellissima
e aver come pratico
corniola finissima.
Pietr'agata nita
nigra, bianca e colorita
chi voler comprar.

Bella putta veneziana ...

In somma mi avera
de gioia ogni sorte
parlara sinciera
vegnira alle corte.
Per poco dar via
tutta la mia mercanzia
chi voler comprar

Bella putta veneziana ...

05- Doppo ch'ogni mistier

Doppo ch'ogni mistier
al mondo mi ò provà
criando per città
me son risolto andar.
Donne chi gà antigaggie

latoni o pur medaggie,
chi à scattole,
chi à tatate
tutto son per comprar.

Ò buo diversi incontri
e belli, e brutti ancora
che squasi alla malora
le tatate ò mandà.
Qualchun ve ne dirò
e certo crederò
sentindoli
godendoli
che ognun ben riderà.

Un dì certa medaggia
ghaveva una chietina
la m'ha ciamà in cusina
per farmela osservar.
Nol giera brutto impronto
ma largo giera el conto
battendola
zirandola
pur no m'ho fatto star.

Ve ne diria molt'altri
ma temo che in pensier
ve vegna in sto mistier
de tiorme un dì la man.
No voi che me fé star
e che per negoziar
de tatate
de scarole
nessun me tioga el pan.

06 - La staggion bella e tranquilla

La staggion bella e tranquilla
dell'istà Nina renasce
che m'invita a giubilar.
L'erbe i fiori e i arboretti
messageri xè dei dilette

che m'intima quanto prima
il suo vago a rimirar.

07 - No te par ora

No te par ora
cara Ninetta
la to vendetta
de mitigar.
De darne pase
de dir t'adoro
ti è 'l mio tesoro
te voggio amar.

So che ti godi
che per ti mora
e che t'adora
lontan da ti.
Ma se l'istoria
ben ti savessi
no ti staressi
sempre cussì

Penseghe cara
che parto adesso
e fa riflesso
sora de mi.
E quando torno
fa che te senta
tutta contenta
dirme de si.

08 - Non star bone usanze

Non star bone usanze
a prave amorose
Siniora Iunfrau,
Siniora Iunfrau
dar male creanze
parlar prutte cose
perché taice

star perché taice
star perché taice star.
Ti furba italiane
far caro tetesche
per sue porse fresche;
e po' con romane,
el crazie voi far,
e po' con romane,
el crazie voi far
el crazie voi far.

09 - Pour chanter comme il faut

Pour chanter comme il faut
chantez sans négligence
soutenez la cadence;
parlez, nourissez bien vos ton.
Ne serrez point les dents,
prenez bien votre haleine
avec un peu de peine,
observez ces leçons;
vous ferez, ce Limene (semaine),
ce que nous demandons.
*Per cantare bene
cantate senza negligenza
sostenete la cadenza;
parlate, alimentate bene il vostro tono.
Non stringere i denti,
prendete bene il vostro respiro
con qualche difficoltà,
osservate queste lezioni;
voi farete questa settimana,
quello che chiediamo.*

10 - Premi via premi o stali

Premi via premi o stali
se premer no ti vol
a far el barcariol
di me chi t'ha insegnà.
O quanti carnevali
che avemo in sto mistier

senza un precìpio aver
de quel mestier che i fa.
Tiò vara come i va
sempre de qua e de là.

Si à toppa i ve dà drento
via premi, i vol stalir
stali se ghe poi dir
che all'ora i premerà.
Quando fa un po' de vento
quello no i sa mai tior
co i voga un poco i mor
sti corpi senza fià.
Tiò vara [rit.]

E pur i se bastanti
i denti de mostrar
anca da strappazzar
quelli che ghe ne sa.
Intanto saveu quanti
ghe xe della nassion
che i xe senza paron
a torzio per città.
Tiò vara [rit.]

Assae de sti paroni
no i vol i boni no
la mazor parte so
che i cerca el bon mercà.
Vien fora sti mincioni
un codega un villan
co i tiol el remo in man
i à da servir trovà.
Tiò vara [rit.]
Ghe n'è po anca dei veri
e che nissun li tien
perché no i vol far ben
e cento vizi i gà.
El far i pastizzieri
no l'è mistier per mi
chi ghe ne fa de pì
sto pan el perderà.

Tiò vara [rit.]

Fin a portar parole
l'impegno voi cusì
quel che vedé, e senti
mai d'aver no s'ha.
Co ste dò cosse sole
vù bravamente fé
e che vogar savé
tutti ve bramerà.
Tiò vara [rit.]

Miracolo xe intanto
che co' sti grezi al fin
in testa un gondolin
no s'abbia rebaltà.
Nol se piccolo vanto
se 'l crede qualchedun
che gnanca mai nissun
se n'abbia sfracassà.
Tiò vara [rit.]

Saveu che co' sti tali
preveder no se pol
né basta un bravo fiol
che onor all'arte fa.
Chi vol schivar i mali
ghe vol un gran pensier
bisogna anca saver
per chi no ghe ne sa.
Tiò vara [rit.]

11 - Putte care abbié giudizio

Putte care abbié giudizio
e no fé per un caprizio
che un dì abbié da sospirar.
Mi ve 'l digo con cuor scietto
e 'l decoro tegnì in petto
la prudenza fé che sia
de no far mai mormorar.

12 - Sié pur astute

Sié pur astute
quanto volé
no me cucché
la intendé mal.
Usé finezze
per trapolarne
ch'el lusingarme
niente no val.

Più de dusendo
de tutto ha fatto
le à tiolto patto
che suo sarò.
Ma po nissuna
bona xe stada
la ghè brusada
che za lo so.

Fussele rare
come le stelle
e assae più belle
no le so amar.
Ma l'ho ficcada
cusì in la testa
purché la pesta
le lasso far.

Mi le gò in odio
come la peste
né so far feste
s'anca è gran bon.
Co mi le vedo
i occi sbasso
e de gran passo
volto canton.

Fin da tutelo
ho buo sta usanza
né mai creanza

con elle ho usà.
Le à buo despetti
le morsegava
le strapazzava
come che va.

In somma tutte
steme lontane
che missier Nane
la vol così.
No ghe ne voggio
che tal imbroggio
no xe per mi.

13 - Sveggeve putte care

Sveggeve putte care
no sté più indormenzae
che andemo ver l'istae
staggion che alliegra.
Un aria regoleve
a gara prepareve
ve prego care fie
ch'el tempo quello xé dell'allegrie.

14 - Un'anguilletta fresca

Un'anguilletta fresca
ve porto sta mattina
a vu mia cara Nina
che la ve piaserà.
La gò ciapada viva
dentro la me peschiera
e viva come l'era
ve l'ho portada qua.
*Tegnilla stretta
cara Ninetta
che se la sbrissa
ve scaperà.*

Se mai se la movesse
lassé pur che se mova,

lo fa sol per far prova,
scamparne dalle man.
Non dubité mia cara
de sta bella anguilletta
basta tenirla stretta
senza de farghe mal.

Tegnilla stretta ...

Se volé conservarla,
sta angilla sempre fresca,
e che nessun la pesca
ma ben altro che vu.
Mettela presto in acqua,
che subito è contenta,
basta che vu sté attenta
quando se leva su.

Tegnilla stretta ...

Quando saré po stufia,
de vederla là dentro,
ciappela inquel momento
vu con le vostre man.
Tocchella po bel bello,
che l'è delicatina,
vu solo cara Nina
e andeghe drio pian pian.

Tegnilla stretta ...

Adesso ve la dono
la mia anguilletta amata,
che la ve sarà grata,
quando la toccheré.
Ma solo co'sto patto,
che non ghe manca niente
e starghe sempre arente
che mai non ve stufé.

Tegnilla stretta ...

15 - Za che semo qua a sta tola

Za che semo qua a sta tola
su che 'l spirito ghe mola
per star sempre in allegria
co' sta cara compagnia.
Via tutti canta insieme
quello che canto mi.
Viva le donne tutte
sia zovene o d'età
sia belle o brutte.

Xe qua tutte ste patrone
veramente vere donne
che per vera allegria
le sta salde in compagnia.
Via tutti [rit.]

Nu ciappemo più possesso
se ne vien ste nine appresso
e più granda è l'allegria
de sta brava compagnia.
Via tutti [rit.]

Tondo quando el se traccana
più festiva è la ciassana
più gustosa l'allegria
gode più chi è in compagnia.
Via tutti [rit.]

Cusì a Bacco se fa festa
strepitosa, però onesta
qua ghé nome in st'allegria
bona zente in compagnia.
Via tutti [rit.]

Co' le femene se ha in segno
e se tien le man a segno
che cusì va l'allegria
co è civil la compagnia.
Via tutti [rit.]

A norma dell'Art. 2 della legge 9 gennaio 2008, n°2, è consentita attraverso il sito la libera fruizione delle partiture e degli spartiti esposti ad esclusivo uso didattico o scientifico e sempre che tale utilizzo non procuri lucro al soggetto che se ne avvale. Le musiche qui elencate sono qui a disposizione NON a scopo di lucro; il loro uso è riservato esclusivamente a quello privato. Sono vietate le duplicazioni di qualsiasi genere per fini commerciali. Tuttavia, invitiamo gli Averti Diritto a contattarci anche in ordine alla loro rimozione totale ed immediata



Canzoni da battello veneziane

Edito a cura dell'Associazione Coro Marmolada - Venezia © 2017